

# Dopo gli agenti uccisi a Trieste in rete era montata la rabbia delle divise Incredibile, ora tappano la bocca ai poliziotti

Circolare del capo della Polizia: limitare l'uso dei social network. I sindacati protestano: «È censura, violata la Costituzione»

## TOMMASO MONTESANO

■ Basta esternazioni - a maggior ragione quelle con video, foto e audio - dei poliziotti sui social network. Il ministero dell'Interno zittisce gli operatori delle Forze dell'ordine. Una circolare del capo della Polizia, Franco Gabrielli, "invita" le questure, i dirigenti delle varie specialità del Corpo e i sindacati a «sensibilizzare» gli uomini in divisa sul corretto uso delle piattaforme digitali. Gli «appartenenti alla Polizia di Stato», raccomanda Gabrielli, «sono tenuti a un riserbo indirizzato a garantire l'imparzialità, la dignità e l'esemplare svolgimento delle funzioni». Nel mirino finiscono non solo i post sui principali social network - Facebook e Twitter - ma anche le chat come Whatsapp, dove i poliziotti sono soliti commentare, spesso scambiandosi foto e video, le operazioni di servizio.

Ebbene, «recentemente» - a detta del capo della Polizia - «sono stati registrati episodi in cui operatori della Polizia di Stato si sono resi autori di esternazioni dal contenuto inappropriato».

## GLI SFOGHI SU TRIESTE

Il primo pensiero va ai post

- e agli sfoghi nelle chat - successivi alla tragedia di Trieste. All'omicidio, in questura, degli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego. In quella circostanza non mancarono proteste e denunce su quanto accaduto. Con tanto di foto sulla condizione dell'equipaggiamento in dotazione ai singoli reparti. Non a caso Gabrielli ricorda, nella circolare, che «alcuni poliziotti hanno pubblicato affermazioni sul proprio lavoro, foto in uniforme, spesso con armi di ordinanza». Invece chi indossa la divisa, scrive il capo del dipartimento della Pubblica sicurezza, deve «tenere un maggiore riserbo e una particolare cautela nell'esprimere, anche via web, valutazioni anche di taglio critico, specie in ordine a fatti che interessano l'opinione pubblica».

È questo il cuore delle sette pagine trasmesse agli uffici dal braccio destro del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese. L'operatore della Polizia di Stato deve mantenere, «in servizio e fuori dal servizio, un comportamento idoneo a non creare disdoro o imbarazzo all'amministrazione». Il riferimento è certamente all'obbligo di tenere comportamenti privati tali da non gettare discredito - attraverso i social

network - sul Corpo.

Ma i sindacati, come ad esempio il Sap, ci vedono anche qualcos'altro. «I social media hanno permesso di portare allo scoperto situazioni che per l'amministrazione andavano tenute coperte», premette Stefano Paoloni, segretario generale del Sindacato autonomo di Polizia. Il riferimento è alle denunce, corredate da foto, sullo «stato dell'equipaggiamento, della logistica, ma anche delle carenze normative e dei tagli. La tendenza è sempre stata quella di tenere la polvere nascosta sotto al tappeto».

## DIRITTI IN BILICO

Nelle ore successive alla tragedia di Trieste, in rete circolarono foto che immortalavano fondine difettose, ritenute la causa di quanto accaduto a Trieste. Lo stesso è accaduto con i giubbotti anti-proiettile usurati, le vetture con chilometraggio esorbitante e le divise consumate. Paoloni non ha dubbi: «La circolare di Gabrielli, che era nell'aria da qualche tempo, a me pare più una forma di censura che altro». Ma non è finita qui, avverte il segretario generale del Sap: «Si configura una limitazione for-

tissima dei diritti costituzionali, che faremo valutare».

Per il Silp Cgil, invece, la «circolare contiene suggerimenti di buon senso che dovrebbero già far parte delle regole minime di comportamento di qualsiasi poliziotto che utilizza Facebook e dintorni». Tuttavia, aggiunge il segretario generale, Daniele Tiszone, «ci auguriamo che l'intento di questa circolare, come ci pare di cogliere, non sia punitivo, ma costruttivo».

Intanto la Lega ha aderito alla «mobilitazione nazionale» proclamata dal sindacato Coisp contro la manovra economica. Martedì mattina gli aderenti al sindacato protesteranno in piazza Montecitorio e davanti alle prefetture.

## La nota

### TROPPE ESTERNAZIONI

■ Con una circolare di sette pagine, ieri il capo della Polizia, Franco Gabrielli, ha chiesto agli operatori di limitare l'uso dei social network.

### I PRECEDENTI

■ Lo scorso 5 ottobre, sull'onda della morte degli agenti nella questura di Trieste, su chat e social network era montata la rabbia degli agenti.

### I RISCHI

■ L'uso disinvolto di Facebook, Twitter e Whatsapp rischia di «rendere di dominio pubblico notizie che per loro natura dovrebbero essere circoscritte» e che sono tali da creare «disdoro o imbarazzo all'Amministrazione».



Il ministro dell'Interno, il prefetto Luciana Lamorgese (LaPresse)



Peso: 42%